

Umberto Agnelli alla sinistra: «Un discorso di allargamento della quota Ifil per ora è prematuro»

Telecom non cambia strategie Scricchiola la poltrona di Rossignolo

Circola il nome del successore: si tratta di Fulvio Conti

ROMA. Quadro approfondito sugli sviluppi in corso per la partnership con Cable and Wireless e sulle principali caratteristiche industriali del progetto, approfondimento l'esame dell'operazione Bouygues per perfezionare l'acquisto del 20% del gruppo francese detenuto da C and W, proseguimento dei contatti con Unisource. Questi alcuni degli argomenti affrontati ieri dal cda di Telecom in attesa del vero e proprio redde rationem di metà mese quando potrebbe cominciare a ballare la poltrona del presidente Gian Mario Rossignolo che in questi pochi mesi di gestione si è già fatto molti nemici, a partire dall'azionista principale, lo Stato. Nell'ordinaria giornata di ieri non è mancato qualche refolo sul tema presidenza: c'è il nome di un ipotetico successore, è quello di Fulvio Conti, da tre anni in Telecom prima alle ferrovie.

Il cda di Telecom, in merito all'operazione Bouygues, ha espresso la positiva valutazione sull'opportunità di approfondire l'esame del progetto, «ravvisando la necessità di definire un'ipotesi di sviluppo e di rilancio gestionale della società connesso all'eventuale perfezionamento dell'acquisto della quota del 20% attualmente in possesso di Cable and Wireless». Nella riunione del consiglio di amministrazione di Telecom i consiglieri sono stati aggiornati sulle operazioni internazionali



Gian Mario Rossignolo, presidente di Telecom Italia

Carlo Carino

più significative che vedono impegnate le società del gruppo. «Il cda, nel prendere atto dei positivi sviluppi delle principali operazioni in cui Telecom è impegnata, ha ribadito il proprio sostegno alla politica del gruppo per uno sviluppo accelerato, in grado di consolidare la lea-

dership europea e la presenza significativa nei più importanti mercati extraeuropei quale global player capace di competere con successo con i principali operatori di telecomunicazioni».

Tra le altre operazioni illustrate al consiglio, il collocamento - conclu-

azienda leader nella produzione di software di ricerca sulla rete internet, che consentirà a Telecom di consolidare la propria leadership in Italia nel settore internet. È stata poi annunciata la positiva decisione dell'unione europea che nei giorni scorsi ha dato il via libera a Cyc, la

joint venture fra Telecom Italia, Union fenosa, Endesa e altri che, nel marzo scorso, si è aggiudicata la gara per la licenza per i servizi di telefonia e televisione via cavo nella regione di Madrid, che rappresentano circa il 30% del mercato delle telecomunicazioni spagnole.

«Un discorso di allargamento è assolutamente prematuro», Umberto Agnelli ribadisce così l'intenzione di Ifil di restare ancora alla sinistra per quanto riguarda la propria quota in Telecom, senza impegnarsi, per ora, in una crescita.

«Consideriamo che la cifra messa dentro è interessante, ma desideriamo anche vedere qual è l'evoluzione della Telecom Italia, in questo quadro difficile e articolato delle telecomunicazioni nel mondo», ha proseguito Agnelli, nel corso dell'incontro Ifil con gli analisti. Ad Agnelli interessa anche vedere «con quali modalità la Telecom riesce ad arrivare ad essere una componente o un global player. A quel momento - sottolinea Agnelli - si potrà, eventualmente, rivedere la scelta di investimento. Oggi come oggi abbiamo ancora la necessità di vedere la dimostrazione che Telecom sia completamente privatizzata e che le scelte che essa fa in relazione alla necessità di globalizzazione ci convin-

R.E.

Gli impiegati reagiscono alle accuse dell'Api sul ritardo nel ricevimento di importanti raccomandate

Torino, è polemica tra postini e imprenditori «Gli industriali si fanno propaganda»

Marcenaro (Cgil): «L'unico scandalo è il silenzio delle Poste»

TORINO. «La denuncia, anzi, la minaccia di denuncia dell'Api? Mi interessa relativamente. In ballo c'è una vertenza aperta il 7 maggio scorso che prevede solo il rispetto delle 36 ore contrattuali. Punto e basta. Che siano le Poste a battere un colpo se ci sono». Nino Scianna, postino in aspettativa sindacale con un salario di 1 milione e 700 mila lire, responsabile di settore della Cgil-Sic, non ha peli sulla lingua e contrattacca. Il suo allungo verbale sembra quello sui pedali del piccolo grande Pantani: scatta a va, senza guardare in faccia nessuno. Dall'uscita di un titolo in prima pagina sul quotidiano di Torino il suo telefono è entrato in fibrillazione. «Non faccio che ricevere pressioni dal Palazzo. Da Roma mi arrivano voci su presunte accuse di aver personalizzato la vertenza. Come se fossi io il principale responsabile dello stato di agitazione. Siamo davvero al parossismo. Un'azienda di 190 mila dipendenti che va nel pallone per un articolo di giornale... Se questa è

la caratura dei cosiddetti top manager, il resto si spiega da sé».

Ma che cosa accade nelle Poste torinesi se l'associazione dei piccoli e medi industriali agita lo spauracchio del ricorso alla magistratura per interruzione di pubblico servizio? L'Api lo spiega con la forza delle cifre. Da un sondaggio condotto tra i suoi associati, emerge che il 52 per cento degli industriali ha ricevuto in ritardo raccomandate su importanti gare d'appalto o forniture. Ce n'è abbastanza per dichiarare guerra alle Poste.

In proposito, dai sindacati arrivano commenti che hanno il taglio di una stroncatura irreversibile. Dice Pietro Marcenaro, segretario regionale della Cgil: «L'iniziativa dell'Api mi dà l'idea di un'operazione propagandistica». C'è del vero. E per ragioni che sono tutte interne all'associazione dei piccoli e medi industriali.

Ma da ieri, l'onda d'urto ha colpito le Poste, per le quali sarà difficile continuare nel tran-tran quotidiana-

no come non fosse accaduto nulla.

«Il rischio è che la polemica trascini con sé responsabilità che nulla hanno a che vedere con i lavoratori», osserva Scianna. Ad esempio, aggiunge, è una contraddizione di termini sostenere che i postini stiano attuando il blocco degli straordinari a scacchiera. «Nelle vertenze di qualunque settore gli straordinari sono bloccati. Sarebbe scandaloso il contrario, dal momento che i sindacati chiedono di trasformare gli straordinari in nuova occupazione... Qui, l'unico scandalo autentico è il silenzio colpevole dell'azienda. Perché non dispone della mobilità prevista dal contratto di lavoro? Se ritiene che vi siano 15-20 zone scoperte in città, che trasferisca il personale, che riorganizzi il settore. Il sindacato ha solo il dovere di fare il suo mestiere. E la Cgil lo ha fatto, chiedendo un incontro urgente tre giorni fa. Siamo ancora in attesa di risposta...».

Michele Ruggiero

A Bologna L'Irpef si paga col Bancomat

ROMA. Da ieri i contribuenti bolognesi potranno versare l'Irpef, compresi gli account e gli interessi in caso di rateizzazione, nonché i contributi per il servizio sanitario nazionale, utilizzando la tessera Pagobancomat. In tutti gli sportelli abilitati e non quindi più solo in quelli dei concessionari (poste e banche). L'iniziativa dei pagamenti con bancomat entro la fine dell'anno dovrebbe essere estesa a tutto il territorio nazionale.

ROMA. Da ieri i contribuenti bolognesi potranno versare l'Irpef, compresi gli account e gli interessi in caso di rateizzazione, nonché i contributi per il servizio sanitario nazionale, utilizzando la tessera Pagobancomat. In tutti gli sportelli abilitati e non quindi più solo in quelli dei concessionari (poste e banche). L'iniziativa dei pagamenti con bancomat entro la fine dell'anno dovrebbe essere estesa a tutto il territorio nazionale.

ROMA. Da ieri i contribuenti bolognesi potranno versare l'Irpef, compresi gli account e gli interessi in caso di rateizzazione, nonché i contributi per il servizio sanitario nazionale, utilizzando la tessera Pagobancomat. In tutti gli sportelli abilitati e non quindi più solo in quelli dei concessionari (poste e banche). L'iniziativa dei pagamenti con bancomat entro la fine dell'anno dovrebbe essere estesa a tutto il territorio nazionale.

ROMA. Da ieri i contribuenti bolognesi potranno versare l'Irpef, compresi gli account e gli interessi in caso di rateizzazione, nonché i contributi per il servizio sanitario nazionale, utilizzando la tessera Pagobancomat. In tutti gli sportelli abilitati e non quindi più solo in quelli dei concessionari (poste e banche). L'iniziativa dei pagamenti con bancomat entro la fine dell'anno dovrebbe essere estesa a tutto il territorio nazionale.

ROMA. Da ieri i contribuenti bolognesi potranno versare l'Irpef, compresi gli account e gli interessi in caso di rateizzazione, nonché i contributi per il servizio sanitario nazionale, utilizzando la tessera Pagobancomat. In tutti gli sportelli abilitati e non quindi più solo in quelli dei concessionari (poste e banche). L'iniziativa dei pagamenti con bancomat entro la fine dell'anno dovrebbe essere estesa a tutto il territorio nazionale.

ROMA. Da ieri i contribuenti bolognesi potranno versare l'Irpef, compresi gli account e gli interessi in caso di rateizzazione, nonché i contributi per il servizio sanitario nazionale, utilizzando la tessera Pagobancomat. In tutti gli sportelli abilitati e non quindi più solo in quelli dei concessionari (poste e banche). L'iniziativa dei pagamenti con bancomat entro la fine dell'anno dovrebbe essere estesa a tutto il territorio nazionale.

ROMA. Da ieri i contribuenti bolognesi potranno versare l'Irpef, compresi gli account e gli interessi in caso di rateizzazione, nonché i contributi per il servizio sanitario nazionale, utilizzando la tessera Pagobancomat. In tutti gli sportelli abilitati e non quindi più solo in quelli dei concessionari (poste e banche). L'iniziativa dei pagamenti con bancomat entro la fine dell'anno dovrebbe essere estesa a tutto il territorio nazionale.

ROMA. Da ieri i contribuenti bolognesi potranno versare l'Irpef, compresi gli account e gli interessi in caso di rateizzazione, nonché i contributi per il servizio sanitario nazionale, utilizzando la tessera Pagobancomat. In tutti gli sportelli abilitati e non quindi più solo in quelli dei concessionari (poste e banche). L'iniziativa dei pagamenti con bancomat entro la fine dell'anno dovrebbe essere estesa a tutto il territorio nazionale.

Congelati i prezzi alla produzione

ROMA. Prezzi alla produzione congelati in aprile: rispetto a marzo infatti non è stata registrata nessuna variazione, mentre rispetto al mese di aprile '97 l'aumento tendenziale è stato dello 0,9% e cioè identico a quello del mese precedente. La media degli indici negli ultimi 12 mesi risulta superiore dell'1,4% rispetto quella calcolata sui corrispondenti 12 mesi precedenti. L'analisi evidenzia aumenti dello 0,2% per i beni finali di consumo e dello 0,2% per i beni finali di investimento. Si riducono dello 0,2% i prezzi dei beni intermedi. Diminuzioni congiunturali significative si sono avute per i prezzi dei settori dei minerali (-2,9%), dell'energia elettrica e del gas ed acqua (-0,7% dovuta alla diminuzione del prezzo del gas) e dei mezzi di trasporto (-0,3%).

Stati Uniti Vendita record di automobili

NEW YORK. Le vendite di autoveicoli negli Stati Uniti nel mese di maggio hanno raggiunto i massimi dal settembre del 1986, segnando un rialzo del 12,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a quota 1,511 milioni di veicoli. In maggio sono salite soprattutto le vendite di fuoristrada, in rialzo del 18,4 per cento a quota 718.575 unità. Il dato relativo ai fuoristrada riconferma la tendenza che ha caratterizzato il mercato dell'auto statunitense negli ultimi anni. Le vendite di automobili sono invece salite del 6,9 per cento, a quota 793.066 unità. A guidare la crescita, spiegano gli analisti, sono state le vendite relative al quinto mese dell'anno riportate dai tre giganti Usa del settore: la General Motors ha infatti registrato un incremento del 13 per cento, la Ford una crescita del 2 per cento e la Chrysler del 27 per cento, rispetto al maggio del 1997. Le tre società hanno spiegato che il rialzo è stato favorito dagli incentivi e dagli sconti offerti agli acquirenti durante la primavera.

2.050 le persone che dovrebbero lasciare l'azienda prima dell'accordo con la Daewoo Esuberi Ansaldo, trattativa dal 10

E intanto arrivano lettere false di cassa integrazione. La Provincia si propone di diventare azionista di Finmeccanica.

DALLA REDAZIONE

GENOVA. Si giocherà fra il 10 e il 30 giugno la partita decisiva sulla ristrutturazione dell'Ansaldo e sulla gestione degli oltre duemila esuberanti che l'azienda definisce inevitabili e pregiudiziali per realizzare l'alleanza con la coreana Daewoo. La cifra esatta - 2.050 esuberanti - è stata annunciata ai sindacati nell'incontro di ieri a Roma, con il ministro dell'Industria Bersani, l'amministratore delegato di Finmeccanica Alberto Lina, e i rappresentanti del ministero del lavoro.

La trattativa partirà dunque mercoledì prossimo e dovrà concludersi entro il mese; il raggiungimento dell'accordo, ha detto Lina ai sindacati, sarà il primo passo per ricapitalizzazione di 850 miliardi prospettata per Ansaldo Energia, l'azienda in cui sono concentrati 1970 degli esuberanti complessivi. In caso di mancata intesa, è stato precisato, partiranno le lettere di cassa integrazione.

Lettere vere minacciate a Roma, lettere fasulle recapitate a Genova, a diverse centinaia di dipendenti dell'Ansaldo, all'insegna di uno scherzo di pessimo gusto del quale già si stanno occupando i carabinieri di Cornigliano. Alla base della beffa - particolarmente crudele nel clima di tensione e di preoccupazione che circonda questa fase cruciale per il destino dell'azienda ed una grande massa di lavoratori - un trasloco di materiale da un ufficio all'altro dell'Ansaldo di Campi. Tra le carte spastate, un migliaio di lettere di cassa integrazione predisposte nell'inverno del 1983 ma, all'ultimo momento, sostituite con altrettanti telegrammi.

Le buste, complete di indirizzi, sono rimaste in magazzino sino a dieci giorni fa, quando qualche bello spirito ha pensato di prelevarle e imbarcarle, per di più senza affrancatura.

A destinazione - esclusi i dipendenti che, nel corso di questi quindici anni, hanno cambiato casa o

sono andati in pensione - ne sono arrivate ben quattrocento, ad altrettanti destinatari costretti prima a pagare le spese postali e poi, letto il contenuto, a rischiare l'infarto. A mente un po' più fredda, la data ampiamente «scaduta» delle lettere ha tranquillizzato i più, ma molti hanno tempestato gli uffici con richieste di chiarimenti dai toni anche accesi. Alla fine l'equivoco è stato chiarito, ma i vertici aziendali hanno fatto partire una denuncia ai carabinieri in cui si ipotizza che il vero obiettivo dello «scherzo» possa essere stato un inasprimento del clima di tensione in atto.

Intanto la Provincia di Genova si propone di diventare azionista di Finmeccanica. A prendere l'iniziativa è stata la presidente Marta Vincenzi, che ha proposto alla giunta la sottoscrizione di novemilatrecento azioni ordinarie della società, per una spesa pari a circa venti milioni di lire. La giunta provinciale ligure ha detto ok e la delibera sarà discussa nella prossima seduta del consi-

glio provinciale. «Con questa mossa - precisa Marta Vincenzi - avremo in mano la chiave di accesso alle assemblee degli azionisti di Finmeccanica. Così la Provincia potrà essere presente e dire la sua nel momento in cui vengono assunte decisioni importanti per le aziende e per l'intera comunità, facendo sentire anche in quella sede la voce delle istituzioni genovesi».

«Mi farebbe piacere - aggiunge Marta Vincenzi - se la Provincia non rimanesse da sola a portare avanti questa scelta, e che iniziative analoghe fossero assunte anche da altri enti locali. Senza contare che la sottoscrizione di azioni potrebbe essere realizzata anche da singoli cittadini che avessero a cuore il futuro di Ansaldo e di Elzag Bailey, o da associazioni come l'Assoutenti, che ci ha contattato manifestando l'intenzione di seguire la nostra strada e diventare azionista di Finmeccanica».

Rossella Michienzi

Dopo una lunga malattia vissuta con sereno coraggio ha lasciato

ANNA MARIA SEGANTI (Avvocata)

Da sempre in prima fila per la difesa dei diritti delle donne e della dignità dei lavoratori. Ne danno annuncio il marito Roberto Nardi, il figlio Carlo Antonio e Simonetta. Roma, 5 giugno 1998

Luisa e Roberto, Paola e Mauro Maffioletti partecipano con fraterno affetto al lutto che ha colpito Roberto e Carlo Antonio Nardi e Simonetta per la perdita della carissima e indimenticabile.

ANNA MARIA

Roma, 5 giugno 1998

Nicola ed Elisa Lombardi per la morte di

ANNA MARIA SEGANTI

abbracciano Roberto e Carlo Antonio ricordando la straordinaria compagna ed amica. Roma, 5 giugno 1998

Con la morte di

ANNA MARIA SEGANTI

perdiamo un'apassionata combattente politica, un'acuta giurista, una solida professionista, una grande amica. Al marito Roberto Nardi e al figlio Carlo Antonio che l'hanno sostenuta nella malattia in modo straordinario ed esemplare, la commossa solidarietà di Gigliola Tedesco. Sottoscrive per l'Unità.

Roma, 5 giugno 1998

Francesco Riccio e tutti i compagni della tesoreria nazionale sono vicini a Roberto Nardi in questo momento di grande dolore per la scomparsa della moglie

ANNA MARIA

Roma, 5 giugno 1998

Bruno Nuccia e Manrico Andreozzi abbracciano affettuosamente Roberto e Carlo Antonio piangendo l'ironia e l'umana simpatia di

ANNA MARIA SEGANTI

la cui gioia di vivere le aveva consentito di resistere 10 anni ad un male inarrestabile. Roma, 5 giugno 1998

Paolo ed Ida Antonucci, Claudio e Rosaria Andreozzi, Francesco e Sofia Rufini, Franco e Isa Salvago, Giorgio e Rossana Pirani, Nicoletta Morandi, Francesca Salafia partecipano affettuosamente al dolore di Roberto e Carlo Antonio Nardi per la perdita di

ANNA MARIA SEGANTI

compagna ed avvocato di cristallo in valore e di indiscutibile coerenza oltre che sincera e simpatica amica. Roma, 5 giugno 1998

Il gruppo Giustizia dei Ds di Roma partecipa con commozione e rispetto alla scomparsa dell'avvocato

ANNA MARIA SEGANTI

ricordandone le grandi qualità ed doti di umanità e generosità. Roma, 5 giugno 1998

I compagni e le compagne dell'Unione regionale dei Democratici di Sinistra del Lazio partecipano con affetto al dolore di Roberto Nardi per la perdita dell'amatissima moglie

ANNA MARIA SEGANTI

Roma, 5 giugno 1998

Ci stringiamo tutti in un commosso abbraccio all'amica, collegae e compagna

ANNA MARIA SEGANTI

Gli avvocati della C.G.I.L. di Roma e del Lazio. Roma, 5 giugno 1998

Marco Cerase e Laura Asor Rosa si stringono a Roberto e Carlo Antonio per la dolorosa perdita di

ANNA MARIA

domina forte e compagna generosa. Roma, 5 giugno 1998

La Presidenza e la Direzione di Coop Lombardia si associano al dolore di Felice Riccardi e dei suoi familiari nella dolorosa circostanza della scomparsa della sua cara mamma

ERMINIA PIROVANO

Milano, 5 giugno 1998

Vincio Peluffo e tutta la Sinistra giovanile nazionale si stringe intorno a Claudio Caprara in questo momento di dolore per la scomparsa del

PADRE

Roma, 5 giugno 1998

Leoni, Pollastrini, Melandri e le compagne e i compagni del 6° piano sono vicini a Claudio Caprara per la scomparsa del

PAPÀ

Roma, 5 giugno 1998

Carlo, Barbara, Giovanna, Lucia, Roberta, Giacomo, Oriana, Alessandra, Laura, Cristina, Gianni abbracciano forte Giuliana e Barbara in questo momento triste e doloroso.

Roma, 5 giugno 1998

Laura e Cristina si stringono forte a Barbara e Giuliana con tanto affetto.

Roma, 5 giugno 1998

Maria Teresa, Omella, Rossana e Sandra sono affettuosamente vicine a Giuliana Santoro per la morte del caro

PADRE

Roma, 5 giugno 1998

PAPÀ

Roma, 5 giugno 1998

Sono trascorsi 18 anni dalla morte del grande italiano, del convinto europeista, del generoso e valoroso combattente per la libertà e democrazia

GIORGIO AMENDOLA

I suoi insegnamenti sono ancora validi per la effettiva costruzione di una Europa libera, giusta, civile e per il cambiamento economico e morale dell'Italia. Tommaso Biamonte con rimpianto, tristezza e nostalgia, lo ricorda sempre.

Salerno, 5 giugno 1998

Il 6 giugno 1980, a 24 ore dalla morte del suo amato Giorgio, moriva

GERMAINE LECOQUE

pittrice dolce e gentile, madre affettuosa, straordinaria compagna del suo adorato Giorgio Amendola. Tommaso Biamonte la ricorda sempre con rispetto, nostalgia e tristezza.

Salerno, 5 giugno 1998

La Federazione milanese dei Democratici di Sinistra esprime le più sentite condoglianze a Mamma per la perdita della sua cara mamma

BRUNA TACCONI Ved. Pedroni

Milano, 5 giugno 1998

Il presidente Gian Matteo Marangoni, il Consiglio di Amministrazione, i soci ed i lavoratori del Consorzio Autrema partecipano con affetto al grave lutto che ha colpito la famiglia di Felice Riccardi per la scomparsa della sua cara

MAMMA

Cinisello Balsamo, 5 giugno 1998

Ennio Zucca partecipa al lutto di Felice Riccardi e della sua famiglia per la dolorosa scomparsa della cara

MAMMA

Cinisello Balsamo, 5 giugno 1998

I Democratici di Sinistra della Udb Centro, sono vicini a Marina colpita dalla grave perdita della sua cara mamma

BRUNA TACCONI Ved. Pedroni

Milano, 5 giugno 1998

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Sen. GAETANO MERZARIO

La moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con immutato affetto.

Varese, 5 giugno 1998

LUNGO LA VIA DELLA SETA
(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano e da Roma il 15 e il 29 luglio; il 5 e il 26 agosto

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 18 giorni (16 notti)

Quote di partecipazione: da Lire 5.620.000

Visto Consolare lire 40.000

L'itinerario: Italia/Pechino - Urumqi - Kashgar - Urumqi - Turfan - (Liu Yuan) - Dunhuang - Lanzhou (Bin Lin Si) - Xian - Pechino/Italia

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in treno, in aereo e con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, i migliori disponibili nelle località minori (3 stelle), la pensione completa (la mezza pensione il giorno dell'arrivo), tutte le visite guidate previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale cinese di lingua italiana e delle guide locali, un accompagnatore dall'Italia.

L'UNITÀ VACANZE
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

abbonatevi a
l'Unità